



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Bari della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Potenza. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Potenza

Via Pretoria 175, 85100 Potenza

Telefono

0971 377611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Le condizioni economiche e finanziarie	10
I prestiti alle imprese	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro	12
Gli ammortizzatori sociali e il sostegno al reddito	13
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	14
4. Il mercato del credito	16
I finanziamenti e la qualità del credito	16
La raccolta	18
Appendice statistica	19

I redattori di questo documento sono: *Vincenzo Mariani* (coordinatore), *Liliana Centoducati*, *Irene Di Marzio*, *Onofrio Clemente*, *Maurizio Lozzi*, *Massimiliano Paolicelli* e *Vito Savino*.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: *Onofrio Clemente*, *Antonino Figuccio* e *Luca Mignogna*.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi di quest'anno l'economia lucana, analogamente a quanto avvenuto nella media nazionale, ha recuperato in parte il calo registrato nel 2020, beneficiando dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e dei progressi nella campagna di vaccinazione.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori. Il fatturato delle imprese industriali è notevolmente aumentato: nel comparto degli autoveicoli le vendite sono risultate superiori nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; negli ultimi mesi la dinamica sta tuttavia risentendo in misura crescente delle difficoltà negli approvvigionamenti. Nell'estrattivo la produzione si è ridotta, a seguito della temporanea chiusura degli impianti in Val d'Agri per manutenzione; il valore della produzione è tuttavia aumentato, sostenuto dalla ripresa dei corsi petroliferi. Nel complesso del settore industriale la crescita dell'attività si è accompagnata a una ripresa dell'accumulazione di capitale.

Il miglioramento del quadro congiunturale ha riguardato anche le costruzioni, che beneficiano delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio e del forte aumento delle compravendite. Nei servizi, le presenze turistiche, che avevano risentito delle limitazioni agli spostamenti, sono cresciute nei primi otto mesi di quest'anno, ma rimangono di molto inferiori rispetto ai livelli precedenti la pandemia.

L'aumento dell'attività si è riflesso in un incremento della redditività e dell'autofinanziamento, che hanno ulteriormente sostenuto la liquidità delle imprese, riducendone il fabbisogno finanziario. I finanziamenti bancari hanno conseguentemente decelerato per le imprese di tutte le classi dimensionali e dei principali settori produttivi.

Il miglioramento ciclico ha determinato una crescita dell'occupazione regionale. Le attivazioni nette di nuovi contratti di lavoro dipendente nei primi otto mesi dell'anno sono risultate superiori al periodo corrispondente del 2019 e del 2020. La ripresa dell'occupazione e l'allentamento dei vincoli alla mobilità hanno sostenuto la partecipazione al mercato del lavoro, che si era sensibilmente ridotta nei mesi dell'emergenza sanitaria. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è diminuito, ma rimane sensibilmente più elevato rispetto al periodo precedente la pandemia.

La dinamica congiunturale ha sostenuto, in un contesto di accresciuta fiducia circa l'evoluzione del ciclo economico, i consumi delle famiglie, che nel corso del 2021 dovrebbero però recuperare solo in parte il forte calo dello scorso anno. La ripresa dei consumi e delle compravendite immobiliari ha rafforzato la crescita del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Il credito bancario alla clientela residente è aumentato ad agosto con un'intensità analoga a quella della fine del 2020: all'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie si è contrapposto il rallentamento di quelli alle imprese. Il tasso di deterioramento è rimasto contenuto, beneficiando della ripresa economica, dei provvedimenti di sostegno al credito e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti. Dagli indicatori prospettici emerge una sostanziale stabilità della rischiosità del credito.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Il settore industriale lucano, che era risultato in contrazione durante lo scorso anno, nel 2021 ha ricominciato a crescere. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali lucane con almeno 20 addetti, il 54 per cento ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.1). Il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita e quelle in calo è risultato pari a 38 punti percentuali.

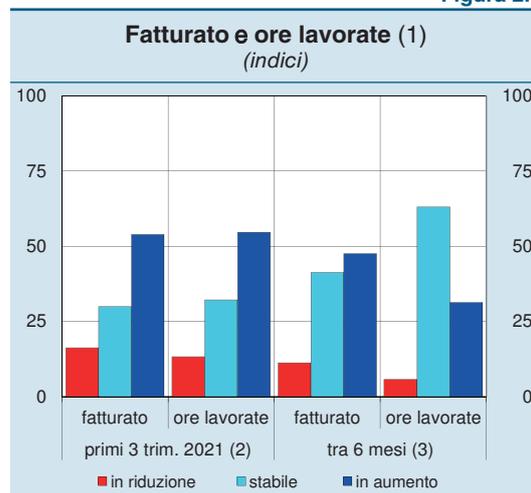
Nel comparto degli autoveicoli le vendite dei modelli prodotti presso lo stabilimento Stellantis di Melfi sono risultate superiori nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, caratterizzato dalla temporanea chiusura degli esercizi di vendita; negli ultimi mesi la dinamica sta tuttavia risentendo in misura crescente delle difficoltà negli approvvigionamenti di semiconduttori necessari per la produzione di autoveicoli (fig. 2.2.a).

Nel comparto estrattivo la produzione di petrolio greggio si è ridotta dell'8,1 per cento e quella di gas del 25,6 per cento nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2.b e tav. a2.1). Il calo ha riguardato la concessione "Val d'Agri", i cui impianti sono stati sottoposti a una chiusura programmata di circa 50 giorni a partire dalla fine di aprile scorso per lo svolgimento di interventi di manutenzione; la produzione dell'altra concessione lucana, "Gorgoglione" (Tempa Rossa), ha invece continuato a crescere. Il valore a prezzi correnti della produzione lucana è tuttavia aumentato marcatamente, beneficiando della crescita dei corsi petroliferi, in ripresa dopo la forte contrazione determinata dalla crisi pandemica.

Secondo i dati del sondaggio congiunturale le attese di breve termine delle imprese industriali restano prevalentemente positive: il 70 per cento prevede che il fatturato del 2021 sarà pari o superiore a quello pre-pandemia; inoltre, il saldo tra la quota di imprese che si attendono una crescita del fatturato nei prossimi sei mesi rispetto ai livelli attuali e quelle che prevedono un calo è risultato positivo per 36 punti percentuali.

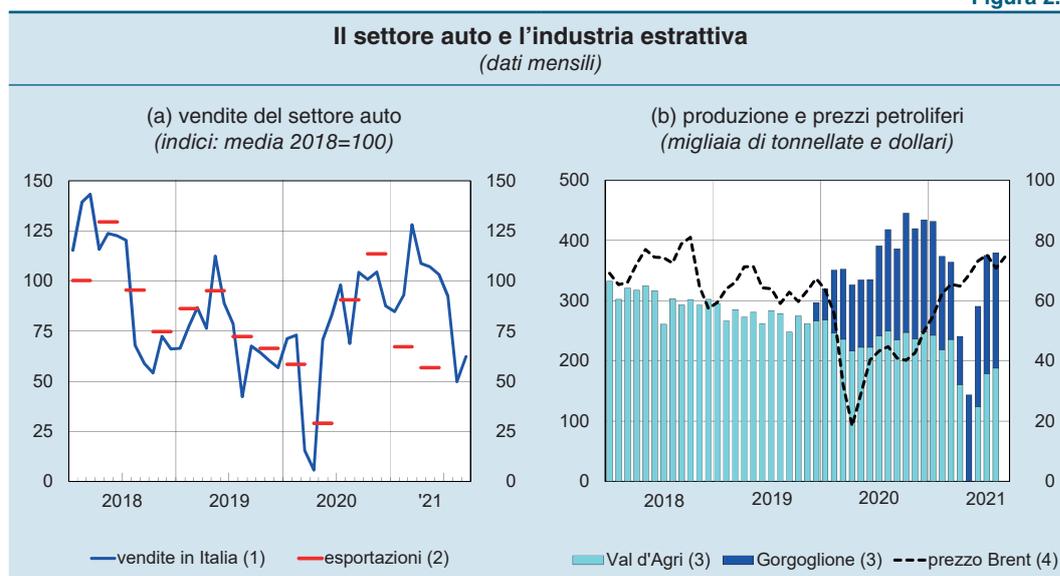
Dopo la brusca frenata causata dalla pandemia, anche gli investimenti del settore industriale hanno ricominciato a crescere, sebbene in misura più contenuta

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*. (1) Indici di diffusione. Quota di imprese con fatturato o ore lavorate in aumento (>1,5 per cento; >1,0 per le ore lavorate) e quota di imprese con fatturato o ore lavorate in calo (<-1,5 per cento; <-1,0 per le ore lavorate). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevata e unità nell'universo a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2021. – (2) Rispetto ai primi tre trimestri del 2020. – (3) Rispetto alla data di rilevazione.

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), Istat, *Commercio estero*, Ministero delle Infrastrutture e Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE); per il pannello (b), Ministero dello Sviluppo economico e Banca Mondiale.
(1) Numero di immatricolazioni in Italia di modelli di auto prodotti in ciascun mese presso lo stabilimento Stellantis di Melfi. – (2) Valore a prezzi correnti delle esportazioni di autoveicoli della Basilicata nel trimestre. – (3) Produzione mensile nella concessione petrolifera. – (4) Asse di destra. Quotazione mensile di un barile di petrolio di qualità Brent.

rispetto a quanto programmato a inizio anno dalle imprese. La dinamica dovrebbe inoltre rimanere positiva nel corso del prossimo anno: il 40 per cento delle imprese ha in programma un aumento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto ai livelli attuali, a fronte del 13 per cento che ne ha previsto un calo.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nell'anno in corso il settore delle costruzioni, dopo la contrazione del 2020, ha registrato una dinamica positiva, che ha beneficiato anche delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio.

Nel comparto residenziale la crescita delle compravendite di abitazioni è stata marcata (51,6 per cento nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020; fig. 2.3; rispettivamente 56,0 e 61,6 per cento nella media nazionale e del Mezzogiorno) e ha riflesso anche la temporanea chiusura delle attività del primo semestre dello scorso anno. Il forte aumento delle compravendite ha riguardato anche gli immobili non residenziali. La dinamica dei prezzi delle case è rimasta invece lievemente negativa in regione, a fronte di un incremento nella media nazionale e del Mezzogiorno.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat.
(1) Migliaia di unità. Scala di destra. – (2) Valori correnti. Indici 2015=100.

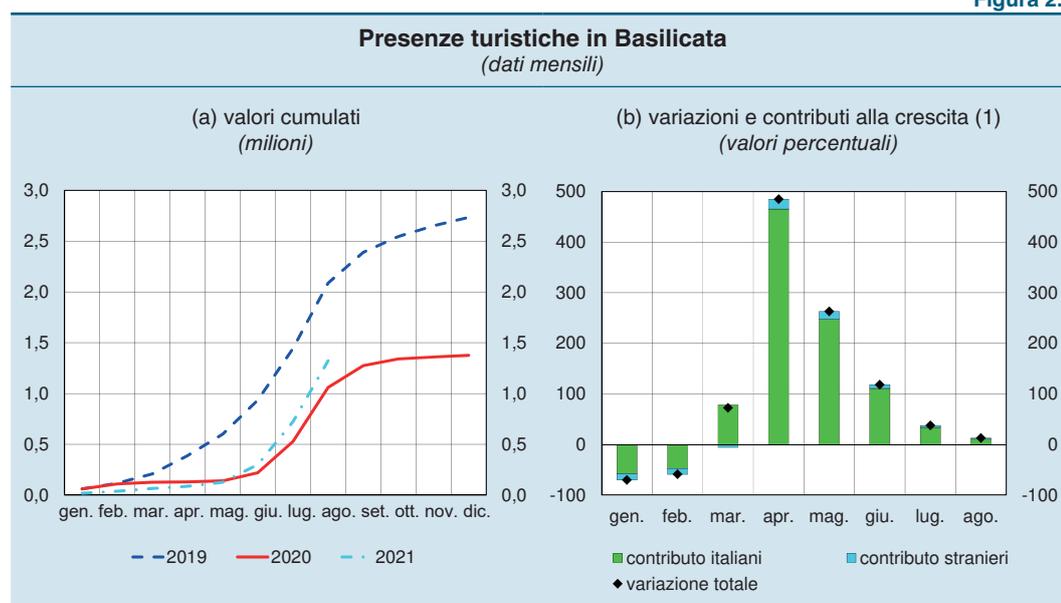
Secondo i dati ENEA-Ministero della Transizione ecologica fino a settembre in Basilicata erano state depositate 515 asseverazioni (258 solo nell'ultimo trimestre) riguardanti il Superbonus istituito dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). L'importo totale degli interventi ammessi a detrazione è ammontato a circa 144 milioni di euro, pari al 2 per cento del totale nazionale; l'importo medio è stato di circa 280.000 euro, valore superiore alla media italiana (162.000).

Con riferimento al comparto delle opere pubbliche, i dati del Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) indicano una crescita dei pagamenti relativi agli investimenti degli enti territoriali, che includono quelli in opere pubbliche. L'espansione è risultata in linea con il resto del Paese.

I servizi privati non finanziari. – Gli indicatori disponibili delineano una ripresa dell'attività nel settore dei servizi, che ha beneficiato anche della crescita dei consumi e del miglioramento del clima di fiducia (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). In base ai dati del sondaggio congiunturale il saldo tra la quota di imprese dei servizi con fatturato in crescita nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quelle con fatturato in calo è divenuto positivo per 33 punti percentuali. Le imprese prevedono anche un'estensione della fase espansiva ai prossimi sei mesi.

All'andamento positivo ha contribuito il comparto turistico: nei primi otto mesi di quest'anno la domanda turistica si è significativamente rafforzata, dopo il forte calo del 2020. Secondo i dati provvisori forniti dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata il numero di pernottamenti in regione è aumentato del 24,8 per cento rispetto agli stessi mesi del 2020 (fig. 2.4.a; tav. a2.2), attestandosi a 1,3 milioni. Le presenze sono risultate tuttavia di molto inferiori rispetto allo stesso periodo del 2019 (-36,6 per cento).

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat e, per il 2021, Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata (dati provvisori).
(1) In ciascun mese del 2021 rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente.

La ripresa è stata più intensa nei mesi primaverili – i cui flussi avevano maggiormente risentito, nello scorso anno, delle misure restrittive e delle limitazioni agli spostamenti – ma ha riguardato anche quelli estivi, in cui si concentrano gran parte delle presenze (fig. 2.4.b). Le presenze di italiani sono cresciute nei primi otto mesi di quest’anno del 24,0 per cento; quelle di stranieri, che rappresentano una quota molto limitata dei turisti in regione, del 42,6 per cento. Tali andamenti hanno sostenuto il tasso di internazionalizzazione, che è salito al 4,8 per cento (meno della metà del 2019).

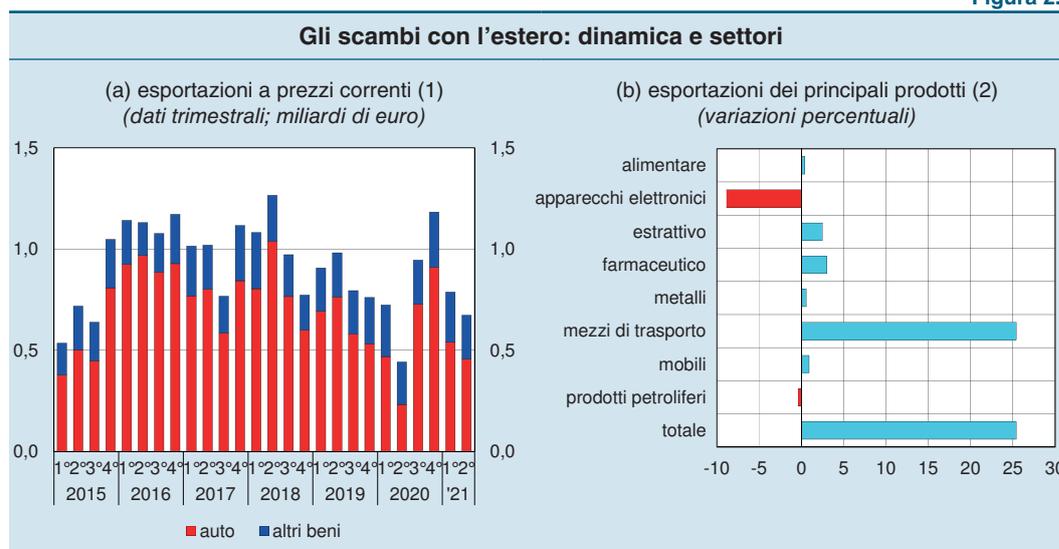
L’aumento dei flussi ha riguardato tutte le principali aree turistiche della regione ma è risultato molto debole nella città di Matera (1,3 per cento), dove si è registrato un lieve calo dei turisti italiani.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2021 le esportazioni lucane hanno registrato una decisa ripresa (25,3 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente; tav. a2.3). La dinamica è stata più intensa rispetto al Mezzogiorno e in linea con la media del Paese (rispettivamente 21,4 e 24,2 per cento).

L’export lucano è costituito per circa tre quarti da mezzi di trasporto. Le vendite di tale comparto, pur in crescita rispetto al periodo corrispondente del 2020, contraddistinto dalla temporanea chiusura degli esercizi di vendita, sono state inferiori rispetto al periodo pre-pandemia, risentendo dei problemi di approvvigionamento che interessano la filiera dell’*automotive* (fig. 2.5.a).

Al netto del principale comparto, le vendite all’estero sono risultate sostanzialmente stabili (-0,4 per cento): l’andamento positivo della maggior parte dei comparti è stato compensato da quello negativo degli apparecchi elettronici (fig. 2.5.b), che ha interrotto la dinamica positiva iniziata nel 2019.

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Miliardi di euro a trimestre. – (2) Variazioni percentuali nel primo semestre del 2021 sul periodo corrispondente riferito all’anno precedente.

La ripresa dell'export regionale ha riguardato i principali paesi dell'area dell'euro, le cui vendite rappresentano circa i due terzi del totale; le esportazioni verso gli altri paesi sono risultate invece nel complesso in calo (tav. a2.4).

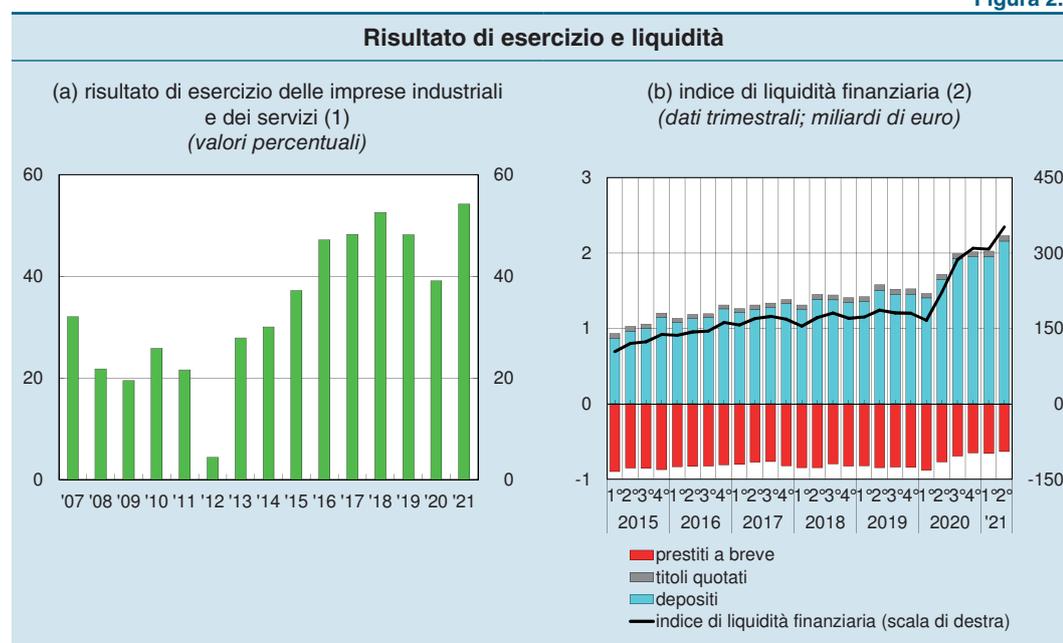
La demografia d'impresa. – Secondo i dati Infocamere nel 2021 il tasso di natalità netto delle imprese lucane è tornato positivo (0,9 per cento nel primo semestre, a fronte di -0,3 nello stesso periodo del 2020) e su livelli in linea con la media nazionale. Il dato riflette la crescita del tasso di natalità lordo, registratasi a partire dalla seconda metà del 2020, cui si è associato il calo del tasso di mortalità, sul quale hanno inciso i provvedimenti pubblici di sostegno alle imprese. Il tasso di natalità netto è risultato positivo per le società di capitali e le ditte individuali mentre si è confermato negativo per le società di persone.

Le condizioni economiche e finanziarie

In base al sondaggio congiunturale nel 2021 la redditività delle imprese industriali e dei servizi lucane con almeno 20 addetti dovrebbe aumentare rispetto all'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 54 punti percentuali, 15 punti in più rispetto a quanto previsto dalle imprese nel 2020 (fig. 2.6.a).

L'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le attività più liquide detenute dalle imprese e i debiti a breve scadenza, ha continuato a crescere nella prima parte del 2021, sebbene in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente (fig. 2.6.b). Il valore raggiunto dall'indicatore, elevato nel confronto storico, riflette

Figura 2.6



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* per il pannello (a); segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi per il pannello (b).

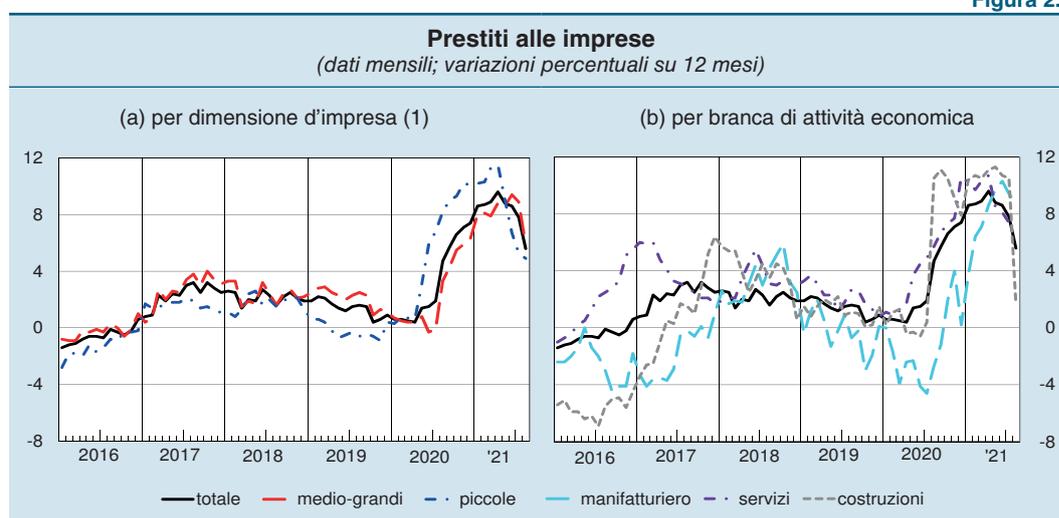
(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità finanziaria è dato dal rapporto tra le attività più liquide detenute dalle imprese (depositi e titoli quotati) e i debiti a breve scadenza.

prevalentemente la scelta delle imprese, assunta nella fase più acuta della crisi, di accantonare fondi a scopo precauzionale ricorrendo all'indebitamento bancario a medio e lungo termine con garanzie pubbliche. Alla crescita più recente ha contribuito invece soprattutto l'autofinanziamento.

I prestiti alle imprese

Nei primi otto mesi dell'anno i prestiti al settore produttivo hanno continuato a crescere, sebbene a ritmi meno intensi (5,6 per cento sui 12 mesi ad agosto, a fronte del 7,4 di dicembre; tav. a2.5). Il rallentamento, registratosi a partire dal mese di maggio, ha interessato sia le imprese grandi sia quelle di minori dimensioni (fig. 2.7.a) e si è esteso a tutti i principali settori produttivi, riguardando soprattutto quello delle costruzioni (fig. 2.7.b).

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Sulla dinamica ha influito l'indebolimento della domanda di finanziamenti, in particolare di quelli assistiti da garanzia pubblica, che ha risentito del minore fabbisogno di liquidità delle imprese.

Secondo le informazioni derivanti dalla rilevazione AnaCredit a giugno scorso la quota di imprese che utilizzavano la moratoria sui crediti bancari introdotta dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia") oppure uno dei nuovi finanziamenti con garanzia pubblica previsti dal DL 23/2020 (decreto "liquidità") era pari a circa il 67 per cento del totale delle imprese lucane, un valore sostanzialmente in linea con quello di fine 2020 e circa 5 punti percentuali più elevato rispetto alla media nazionale.

L'incidenza dei prestiti in moratoria sul totale dei finanziamenti alle imprese è diminuita di 5,8 punti percentuali a giugno scorso rispetto alla fine del 2020 (dal 18,6 al 12,8 per cento), mentre nello stesso periodo quella dei prestiti con garanzia "Covid-19" è cresciuta di 5,7 punti percentuali (dal 21,7 al 27,4 per cento). La quota di prestiti che hanno beneficiato di una delle due misure è rimasta pertanto nel complesso stabile.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

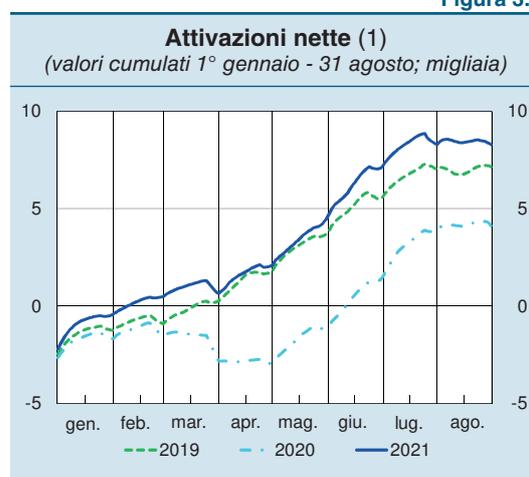
Secondo i dati provvisori dell'Istat¹ la dinamica occupazionale ha riacquisito vigore in Italia e nel Mezzogiorno a partire dal secondo trimestre di quest'anno. L'andamento positivo ha riguardato anche la Basilicata, dove il numero di occupati è aumentato nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha corrisposto, in linea con quanto avvenuto nelle aree di confronto, una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, che era significativamente diminuita nei mesi di maggiore diffusione dell'emergenza sanitaria.

La dinamica occupazionale è stata sostenuta dalle attivazioni di contratti alle dipendenze: nei primi otto mesi del 2021, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie², sono stati attivati in Basilicata circa 36.000 impieghi nel settore privato non agricolo, a fronte di circa 28.000 cessazioni; il saldo (attivazioni nette) è risultato pertanto positivo per circa 8.000 unità, un dato superiore al 2019 e al 2020 (fig. 3.1). Nel confronto con lo scorso anno il miglior andamento ha riflesso la dinamica più sostenuta dei nuovi impieghi, mentre le cessazioni sono rimaste su valori prossimi a quelli del 2020 (tav. a3.1). Sull'andamento delle cessazioni hanno inciso l'estensione degli strumenti di integrazione salariale e le misure sul divieto di licenziamento, parzialmente rimosso dal 1° luglio di quest'anno.

La dinamica positiva delle assunzioni nette ha interessato soprattutto le donne, rispetto agli uomini, e in minor misura i giovani (15-24 anni), rispetto agli individui più anziani. Nel periodo gennaio-agosto 2021, circa il 36 per cento delle assunzioni nette ha riguardato le donne e il 34 per cento i giovani; entrambi i valori risultano inferiori rispetto al resto del Paese.

Le attivazioni nette sono risultate superiori rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno in tutti i principali comparti (fig. 3.2.a): la crescita è stata più sostenuta soprattutto nell'industria in senso stretto e inferiore nelle costruzioni, che avevano beneficiato di una

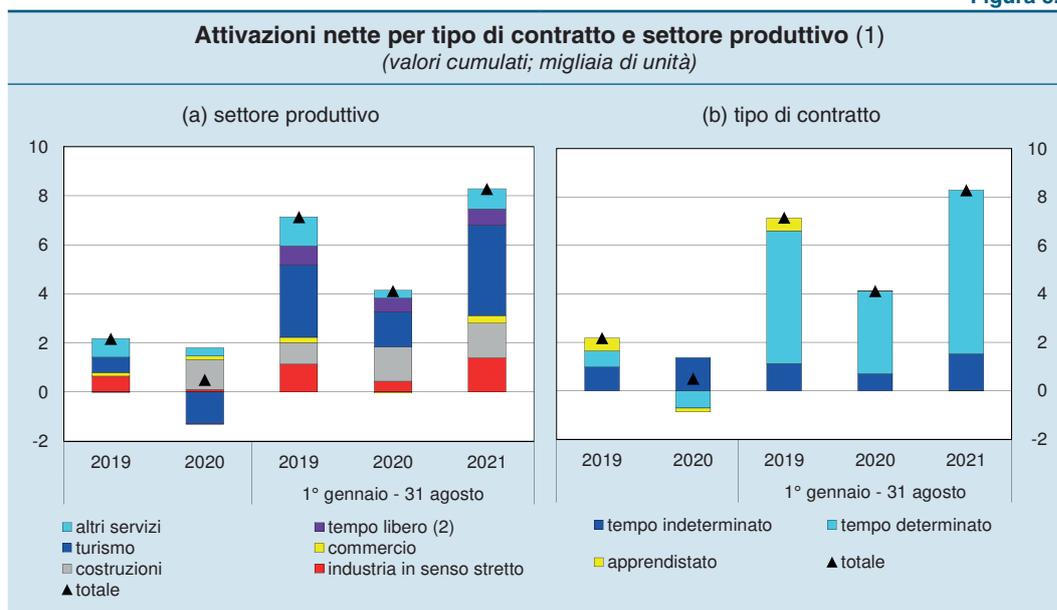
Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento.

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

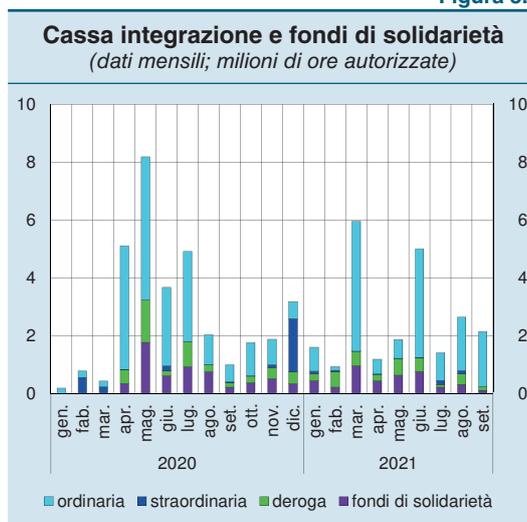
(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. - (2) Arte, sport, cultura e tempo libero.

forte ripresa già dal 2020. Le attivazioni nette sono cresciute anche rispetto a quelle del periodo corrispondente del 2019 in tutti i principali settori, ad eccezione del comparto del tempo libero, che è stato più a lungo oggetto di provvedimenti di limitazione delle attività. La dinamica positiva ha riguardato le posizioni a tempo determinato e, soprattutto, quelle a tempo indeterminato: per entrambe le tipologie di contratti, le attivazioni nette, sostenute anche dalle misure sul divieto di licenziamento, nei primi otto mesi di quest'anno sono risultate superiori a quelle dei due anni precedenti (fig. 3.2.b).

Gli ammortizzatori sociali e il sostegno al reddito

Dopo il forte incremento registrato nel 2020, derivante soprattutto dall'estensione degli strumenti di integrazione salariale a lavoratori che prima della pandemia non ne potevano beneficiare, il ricorso a tali strumenti si è ridotto. Nei primi nove mesi di quest'anno il numero di ore di Cassa integrazione (CIG) autorizzate è diminuito in regione del 14,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 3.3; tav. a3.2). Il calo non ha riguardato il settore dei mezzi di trasporto, al quale è attribuibile quasi la metà delle ore autorizzate. Alla flessione

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

della CIG si è associata quella dei Fondi di solidarietà (-11,6 per cento). Nel complesso, le ore autorizzate di CIG e di Fondi di solidarietà continuano a rimanere di molto superiori ai livelli precedenti l'inizio della pandemia.

Nei primi sei mesi del 2021 sono state presentate circa 6.700 domande NASpI da parte di residenti in regione, un valore in calo di quasi un quarto rispetto all'anno precedente.

In Basilicata, a giugno del 2021, il numero di nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) è cresciuto a circa 12.300 (di cui oltre 1.000 percettori di PdC). Le famiglie beneficiarie di tali misure rappresentano il 4,9 per cento di quelle residenti in regione (l'incidenza era pari al 4,5 alla fine dello scorso anno; fig. 3.4).

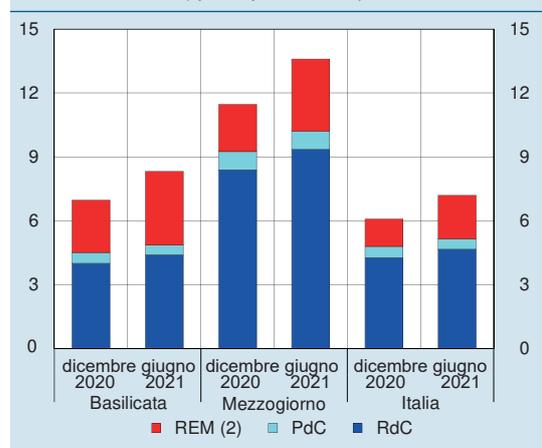
Anche il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato, risentendo di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari³. In regione i nuclei che a giugno hanno usufruito del REM sono stati oltre 8.000, il 3,5 per cento delle famiglie residenti (un punto percentuale in più rispetto allo scorso dicembre). Sebbene in crescita, la quota di famiglie beneficiarie di PdC, RdC o REM rimane in regione significativamente inferiore rispetto a quella media delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

I consumi. – La dinamica dei consumi delle famiglie, che era in calo nel corso del 2020, è tornata positiva:

Figura 3.4

Misure di sostegno al reddito delle famiglie (1)
(quote percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di cittadinanza.

(1) Quote sul totale delle famiglie residenti nel 2020. – (2) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti "agosto" e "ristori").

Figura 3.5

Clima di fiducia dei consumatori nel Mezzogiorno (1)
(dati mensili; indici; media 2012=100)



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione. L'indice generale è ottenuto come media dei saldi tra le risposte di miglioramento e peggioramento relative ai seguenti quesiti: situazione economica generale (a) nei passati e (b) nei prossimi 12 mesi; situazione economica personale (c) nei passati e (d) nei prossimi 12 mesi; (e) convenienza all'acquisto di beni durevoli; (f) tendenza della disoccupazione; (g) possibilità e (h) convenienza a risparmiare; (i) bilancio finanziario della famiglia; il clima personale è la media dei saldi relativi ai quesiti (c), (d), (e), (g), (h) e (i).

³ In particolare, con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stata modificata la soglia di accesso da parte dei nuclei familiari che risiedono in un'abitazione in locazione.

sulla ripresa hanno inciso il forte miglioramento del clima di fiducia (fig. 3.5) e l'allentamento delle misure di contenimento della pandemia. In base alle previsioni di Svimez nel 2021 la spesa delle famiglie lucane dovrebbe recuperare solo in parte il forte calo del 2020.

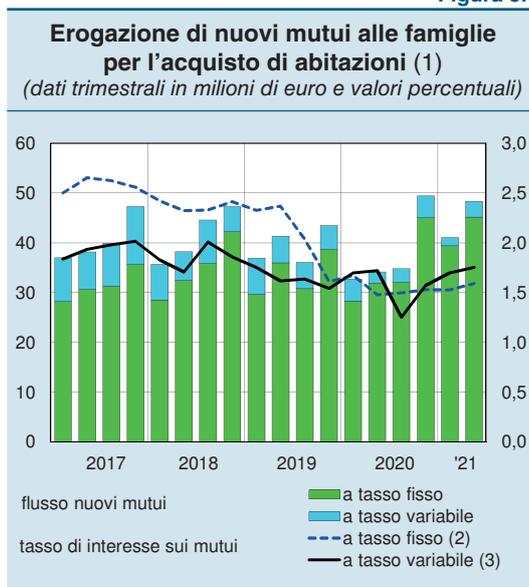
Sulla dinamica dei consumi ha inciso la ripresa degli acquisti di autovetture: nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, le immatricolazioni da parte dei privati sono cresciute di oltre un terzo sul corrispondente periodo del 2020, caratterizzato dalla chiusura degli esercizi di vendita (tav. a3.3).

L'indebitamento delle famiglie. – A giugno i prestiti erogati da banche e società finanziarie hanno accelerato rispetto alla fine del 2020 (2,9 per cento su base annua, dallo 0,7 di dicembre scorso; tav. a3.4) per effetto dell'andamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (4,4 per cento a giugno rispetto al 3,1 di dicembre) e del credito al consumo (2,2 per cento, dal -1,2 di dicembre).

La dinamica dei mutui è stata sostenuta dalle nuove erogazioni, cresciute (al netto di surroghe e sostituzioni) del 33,6 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020 (fig. 3.6), e ha beneficiato della ripresa delle compravendite immobiliari (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali del capitolo 2*). L'incremento delle consistenze dei mutui è riconducibile, in minor misura, anche alle moratorie, sia legislative sia di iniziativa privata, che hanno ridotto il flusso dei rimborsi.

I tassi medi praticati alle famiglie sui nuovi mutui sono aumentati lievemente (7 centesimi di punto percentuale nel secondo trimestre rispetto alla fine dell'anno scorso; tav. a4.7), risentendo della crescita dei tassi fissi e variabili. La quota di famiglie che hanno fatto ricorso a contratti a tasso fisso rimane estremamente elevata (95 per cento delle nuove erogazioni).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento; i flussi sono al netto di surroghe, sostituzioni e operazioni agevolate. – (2) TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). – (3) Tasso variabile: tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; tasso fisso: tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

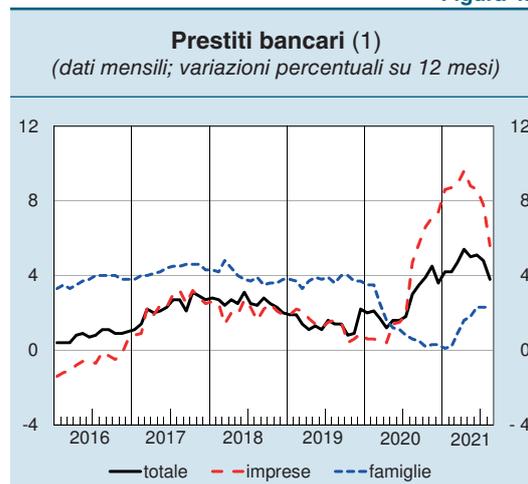
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi otto mesi dell'anno i finanziamenti bancari alla clientela residente in Basilicata sono cresciuti con una intensità sostanzialmente analoga a quella di fine 2020 (3,8 per cento su base annua ad agosto 2021; fig. 4.1 e tav. a4.1). Al rallentamento dei prestiti alle imprese si è contrapposta l'accelerazione di quelli alle famiglie. L'aumento dei finanziamenti in regione è risultato superiore alla media nazionale e inferiore al Mezzogiorno (1,9 e 4,8 per cento, rispettivamente).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni dell'indagine condotta dalla Filiale di Potenza presso un campione di sportelli bancari nei principali comuni lucani, nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti da parte delle imprese ha lievemente rallentato rispetto al semestre precedente anche per effetto dell'elevata consistenza di liquidità di cui dispongono le aziende e del maggiore autofinanziamento conseguito nel 2021

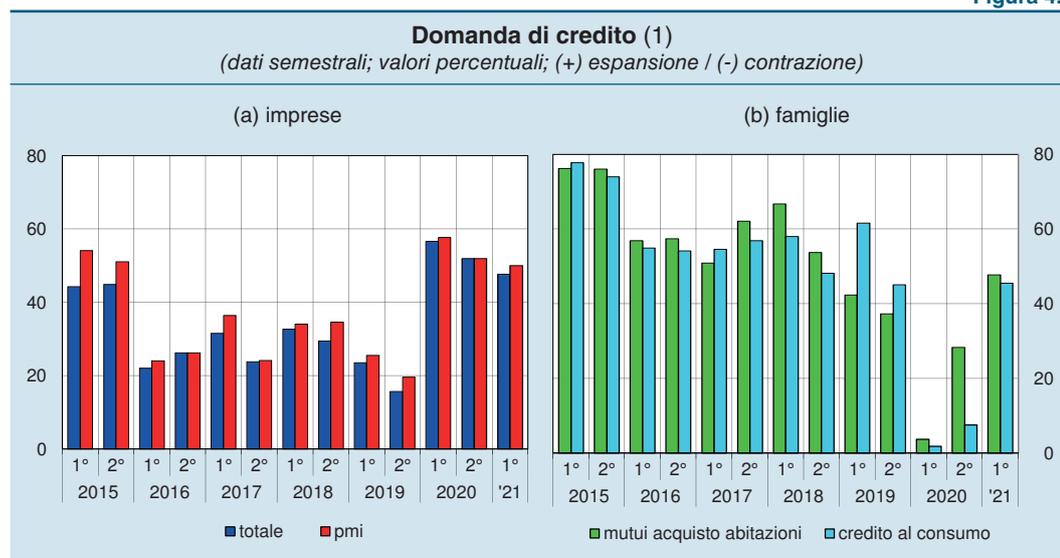
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2021 sono provvisorie.

Figura 4.2



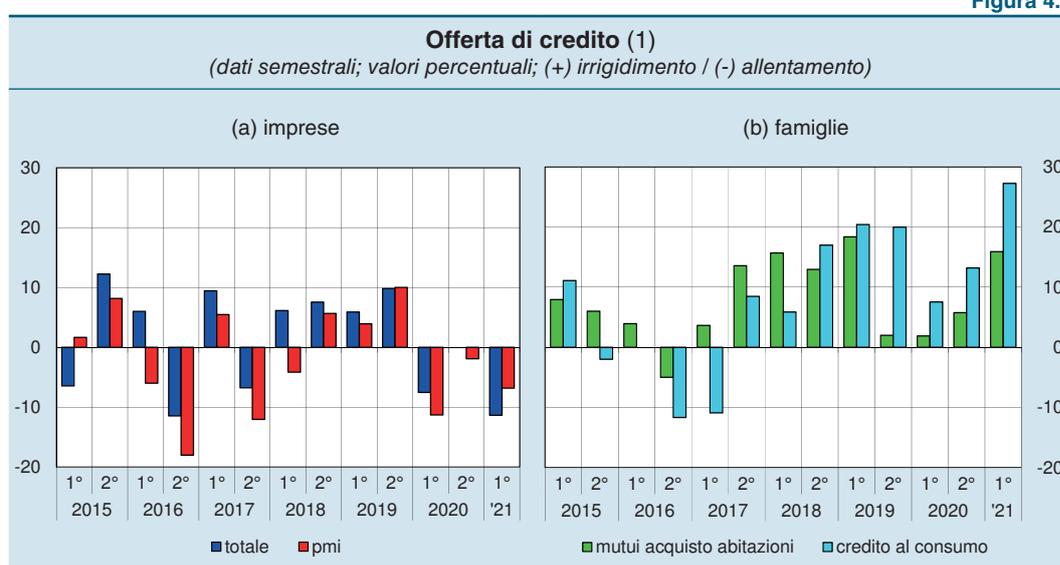
Fonte: Indagine della Filiale di Potenza della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.

(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte di "aumento della domanda di credito" al netto delle risposte "diminuzione della domanda di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100.

(fig. 4.2.a); all'andamento hanno contribuito le imprese di tutte le classi dimensionali e di tutti i principali settori di attività economica. Secondo gli intervistati la domanda rimane orientata soprattutto al finanziamento del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni pregresse. La domanda di prestiti da parte delle famiglie si è invece rafforzata sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo (fig. 4.2.b). Secondo le attese degli intermediari, le dinamiche della domanda del settore produttivo e delle famiglie dovrebbero confermarsi nella seconda parte del 2021.

I criteri di concessione alle imprese si sono mantenuti distesi (fig. 4.3.a), mentre quelli alle famiglie sono divenuti più restrittivi, risentendo del lieve aumento del costo del credito (fig. 4.3.b).

Figura 4.3



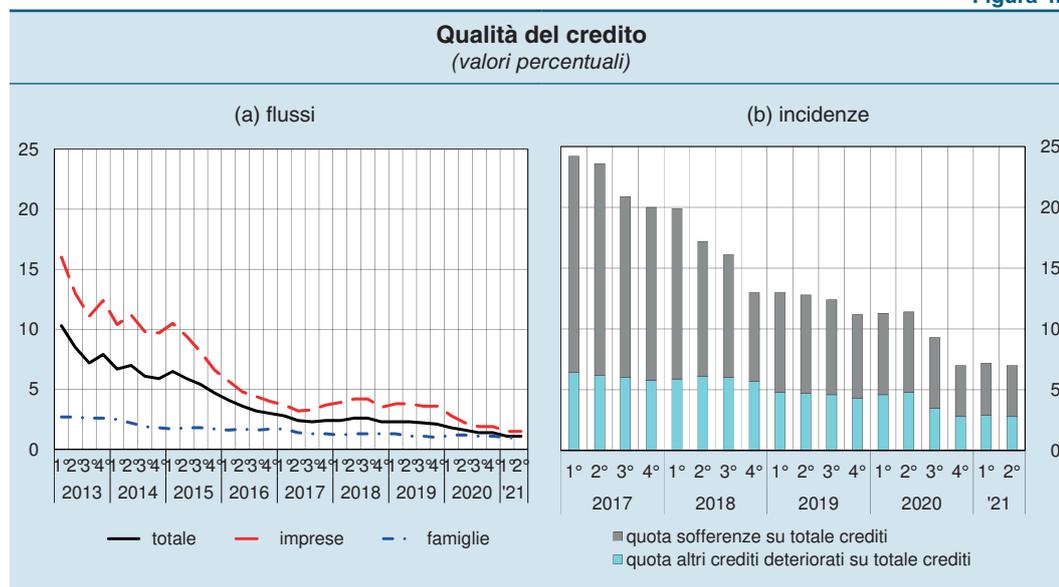
Fonte: Indagine della Filiale di Potenza della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.
(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte di "irrigidimento dell'offerta di credito" al netto delle risposte "allentamento dell'offerta di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100.

La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento – che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti con minor grado di anomalia – è rimasto su livelli contenuti (1,1 per cento; fig. 4.4.a e tav. a4.4). Il dato è inferiore a quello del Mezzogiorno (1,8 per cento) e sostanzialmente analogo a quello nazionale (1,0 per cento). L'indicatore beneficia della ripresa economica, dei provvedimenti di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti) e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti.

Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese, l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta stabile tra dicembre scorso e giugno 2021, dopo l'aumento registrato nel corso del 2020.

Anche le consistenze di prestiti bancari deteriorati sono rimaste pressoché invariate rispetto alla fine del 2020, attestandosi alla fine del primo semestre al 6,9 per cento dei crediti totali; le sole sofferenze incidevano per il 4,2 per cento (fig. 4.4.b e tav. a4.5).

Figura 4.4

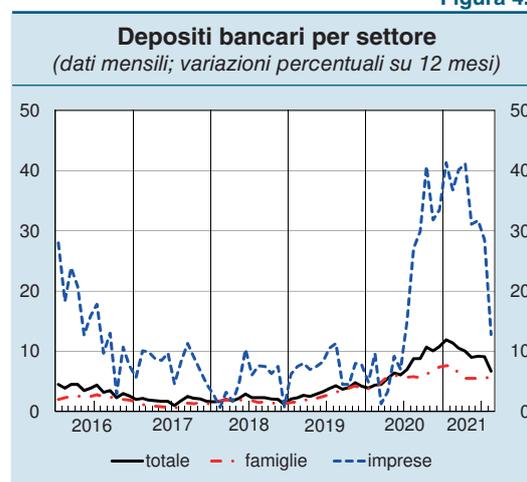


La raccolta

A giugno 2021 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione hanno continuato a crescere, anche se meno intensamente rispetto alla fine del 2020 (9,2 per cento dal 10,8 di dicembre; fig. 4.5; tav. a4.6); nei mesi successivi il rallentamento è continuato (6,7 per cento ad agosto).

L'andamento ha riflesso soprattutto la dinamica dei depositi delle imprese, sulla quale ha influito il rallentamento della domanda di fondi a scopo precauzionale e la ripresa della spesa per investimenti (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2); vi ha contribuito anche l'andamento dei depositi delle famiglie, su cui ha inciso la ripresa dei consumi (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3).

Figura 4.5



APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Produzione di idrocarburi	20
”	a2.2	Movimento turistico	20
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	23

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni trasformazioni e cessazioni per contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	24
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	25
”	a3.3	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	26
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	26

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	27
”	a4.3	Prestiti e depositi delle banche per provincia	28
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	28
”	a4.5	Qualità del credito: incidenze	29
”	a4.6	Risparmio finanziario	30
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	31

Tavola a2.1

Produzione di idrocarburi
(valori assoluti e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Olio greggio		Gas naturale	
	Valori assoluti (1)	Variazioni	Valori assoluti (2)	Variazioni
2007	4.361	1,1	1.210	9,6
2008	3.930	-9,9	1.080	-10,7
2009	3.156	-19,7	914	-15,4
2010	3.443	9,1	1.113	21,8
2011	3.731	8,4	1.171	5,3
2012	4.043	8,3	1.294	10,4
2013	3.940	-2,5	1.271	-1,7
2014	3.979	1,0	1.471	15,8
2015	3.767	-5,3	1.527	3,8
2016	2.297	-39,0	1.027	-32,7
2017	2.943	28,1	1.319	28,4
2018	3.687	25,3	1.572	19,2
2019	3.305	-10,4	1.494	-5,0
2020	4.512	36,5	1.505	0,7
2021(3)	2.598	-8,1	743	-25,6

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Migliaia di tonnellate. – (2) Milioni di Smc (metri cubi standard). – (3) Per il 2021 i valori si riferiscono al periodo da gennaio ad agosto e le variazioni sono calcolate rispetto allo stesso periodo del 2020.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, migliaia di unità)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2018	12,3	19,7	13,4	3,2	13,5	4,2
2019	4,8	11,4	5,8	3,7	15,2	5,0
2020	-49,2	-80,6	-54,5	-45,3	-80,0	-49,7
2021 (2)	11,8	45,3	13,8	24,0	42,6	24,8
	Consistenze					
2021 (2)	328	27	356	1.259	63	1.322

Fonte: Istat; per i dati del 2021 APT Basilicata.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) I dati si riferiscono ai primi otto mesi dell'anno. Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	23	3,3	20,3	13	-19,2	6,4
Prodotti dell'estrazione. di minerali da cave e miniere	31	2.778,0	2.707,4	1	2,3	14,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	40	24,7	14,4	24	-12,7	1,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	25	1,0	7,9	4	-47,2	-41,8
Pelli, accessori e calzature	0	-60,4	155,1	7	11,3	100,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	2,1	-28,0	10	-10,2	8,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	-62,1	-95,8	0	-58,4	-12,6
Sostanze e prodotti chimici	17	-13,1	11,2	60	3,8	22,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	72	10,6	96,7	12	-16,4	81,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	18	-3,3	3,9	48	-41,0	62,3
Metalli di base e prodotti in metallo	21	-37,8	54,6	53	-38,4	44,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	95	14,1	-52,2	97	-6,6	-8,1
Apparecchi elettrici	3	-24,9	18,8	112	69,6	132,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	25	0,0	87,5	58	20,2	25,4
Mezzi di trasporto	1.046	-8,9	39,5	404	-11,7	23,2
<i>di cui:</i> autoveicoli	995	-8,9	41,7	150	-16,9	38,4
componentistica	44	-25,6	35,3	254	-8,3	15,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	37	-8,0	39,5	27	-23,1	54,5
<i>di cui:</i> mobili	36	-7,9	40,5	23	-19,8	61,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	1	60,1	179,9	0	14,7	-60,0
Prodotti delle altre attività	4	140,2	18,2	10	204,1	14,4
Totale	1.461	-4,4	25,3	940	-7,9	28,3

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	956	-7,7	72,8	701	-10,7	55,3
Area dell'euro	834	-8,3	88,9	308	-15,2	30,0
<i>di cui:</i> Francia	201	-28,7	100,7	44	-21,6	4,8
Germania	244	21,8	119,4	109	-10,4	16,0
Spagna	183	-17,0	157,9	53	-30,6	40,2
Altri paesi UE	122	-4,4	9,2	393	-6,8	83,3
Paesi extra UE	506	-1,2	-17,6	239	-0,9	-15,1
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	16	2,5	57,0	10	-66,0	30,1
Altri paesi europei	78	27,0	-44,2	39	-42,2	60,0
<i>di cui:</i> Regno Unito	41	18,0	-55,6	10	-60,9	11,6
America settentrionale	281	-4,9	-22,8	66	-10,3	-49,8
<i>di cui:</i> Stati Uniti	275	-4,3	-23,9	66	-10,0	-49,9
America centro-meridionale	8	-29,4	38,9	24	108,9	-33,8
Asia	91	-8,9	19,0	99	38,7	24,2
<i>di cui:</i> Cina	2	-41,0	-13,5	32	30,2	8,0
Giappone	51	-7,6	12,4	27	2572,1	60,9
EDA (2)	22	-4,3	21,4	32	-10,1	15,9
Altri paesi extra UE	30	-24,0	89,9	1	16,2	-45,9
Totale	1.461	-4,4	25,3	940	-7,9	28,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali su 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	0,1	1,5	0,8	0,9
Mar. 2020	-3,9	1,3	1,2	0,5
Giu. 2020	-4,1	-0,6	4,5	1,5
Set. 2020	-1,2	11,1	6,7	5,7
Dic. 2020	0,2	7,9	10,6	7,4
Mar. 2021	7,1	10,5	10,3	8,9
Giu. 2021	10,3	10,7	8,1	8,6
Ago. 2021 (3)	8,7	1,6	7,1	5,6
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2021 (3)	441	581	1.464	3.052

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Attivazioni trasformazioni e cessazioni per contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	40,4	2,1	32,8	5,5
2020	26,7	1,6	21,7	3,4
2021	30,6	2,1	21,8	6,8
Apprendistato				
2019	1,6	0,3	0,7	0,5
2020	1,0	0,4	0,6	0,0
2021	1,0	0,4	0,7	0,0
Tempo indeterminato				
2019	7,2	2,4	8,5	1,1
2020	4,6	2,0	5,9	0,7
2021	4,7	2,5	5,7	1,5
Totale				
2019	49,2	-	42,0	7,1
2020	32,3	-	28,2	4,1
2021	36,4	-	28,2	8,3

Fonte: elaborazione su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. (2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà (1)
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021	Gen. – Set. 2020	Gen. – Set. 2021
Agricoltura	0		102	63	102	63
Industria in senso stretto	13.004	12.651	899	362	13.903	13.013
Estrattive	124	41	0	0	124	41
Legno	146	60	3	0	148	60
Alimentari	245	188	16	14	261	202
Metallurgiche	1.526	832	127	0	1.653	832
Meccaniche	855	531	5		860	531
Tessili	42	34	0	0	42	34
Abbigliamento	53	90		0	53	90
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	588	530	173	101	761	631
Lavorazione minerali non met.	382	312	4		386	312
Carta, stampa ed editoria	98	99	1	2	99	101
Macchine e apparecchi elettrici	233	103	7		239	103
Mezzi di trasporto	7.719	9.030	367	237	8.086	9.267
Mobili	865	764	195	7	1.060	771
Varie	129	37	0	0	129	37
Edilizia	2.589	1.454	33	0	2.622	1.454
Trasporti e comunicazioni	700	482	367	146	1.068	629
Commercio, servizi e settori vari	1.001	464	2.984	3.004	3.985	3.468
Totale Cassa integrazione guadagni	17.295	15.051	4.385	3.576	21.679	18.627
Fondi di solidarietà (2)					4.593	4.060

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari sono inclusi solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale sono inclusi anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. – (2) Il dato relativo ai Fondi di solidarietà si riferisce al periodo gennaio – settembre di ciascun anno.

Tavola a3.3

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Basilicata			Italia		
	Gen. – Set. 2021	Variazioni		Gen. – Set. 2021	Variazioni	
		2020	Gen. – Set. 2021		2020	Gen. – Set. 2021
Autovetture	5.838	-21,1	32,3	1.165.753	-27,9	20,6
<i>di cui:</i> privati	4.773	-15,7	35,2	709.173	-18,9	20,6
società	706	-44,0	13,3	139.886	-46,9	18,4
noleggio	134	80,0	83,6	272.434	-35,1	23,8
leasing persone fisiche	116	-34,0	23,4	22.905	-23,3	10,5
leasing persone giuridiche	104	-27,0	14,3	19.973	-30,5	14,7
Veicoli commerciali leggeri	834	-11,4	32,4	135.969	-15,0	29,6
<i>di cui:</i> privati	183	-17,2	16,6	25.681	-13,6	35,1
società	523	-8,6	67,1	50.834	-17,4	42,9
noleggio	13	0,0	18,2	36.499	-12,0	29,1
leasing persone fisiche	19	-23,3	-34,5	4.656	-18,5	-4,8
leasing persone giuridiche	96	-8,7	-20,0	18.252	-15,4	6,3

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali su 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (2)
	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2020	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,1	2,2	3,1	4,4	50,3
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	7,5	0,4	-1,2	2,2	38,3
Banche	6,9	-0,7	-2,9	0,2	29,5
Società finanziarie	9,4	4,5	4,9	9,6	8,8
Altri prestiti (3)					
Banche	1,1	1,2	-1,1	0,8	11,4
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	4,1	1,4	0,7	2,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include solo il credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali su 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	3,2	::	2,1	0,9	1,1	0,4	1,3	3,7	2,2
Mar. 2020	6,0	::	1,4	0,5	0,4	0,7	1,7	2,5	1,7
Giu. 2020	5,1	::	1,4	1,5	-0,3	5,9	8,4	1,1	1,6
Set. 2020	6,2	::	3,3	5,7	4,3	9,0	11,1	0,5	3,5
Dic. 2020	-4,1	::	4,2	7,4	6,3	10,1	12,0	0,3	3,6
Mar. 2021	-2,9	::	5,3	8,9	7,9	11,3	12,9	0,9	4,7
Giu. 2021	-4,0	::	5,8	8,6	9,4	6,7	6,9	2,3	5,1
Ago. 2021 (5)	-1,6	::	4,2	5,6	5,9	4,9	5,1	2,3	3,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Ago. 2021 (5)	527	7	5.819	3.052	2.130	922	651	2.747	6.353

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	555	537	521	1	1	1
Società finanziarie e assicurative	10	10	8	0	0	0
Settore privato non finanziario (2)	5.699	5.724	5.819	463	302	287
Imprese	2.951	3.017	3.070	386	249	234
Imprese medio-grandi	2.069	2.094	2.142	267	181	171
Imprese piccole (3)	882	923	928	118	67	63
di cui: famiglie produttrici (4)	604	652	654	70	46	43
Famiglie consumatrici	2.727	2.687	2.729	76	53	53
Totale	6.264	6.271	6.347	464	303	288

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali su 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2020	Giu. 2021
Prestiti (1)					
Potenza	3.990	3.991	4.048	3,5	5,9
Matera	2.274	2.280	2.299	3,9	3,7
Depositi (2)					
Potenza	7.410	8.149	8.349	10,1	8,3
Matera	3.322	3.730	3.883	12,4	11,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1)) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2019	::	3,6	2,3	7,1	2,1	2,5	1,0	2,1
Mar. 2020	::	2,8	2,0	4,7	2,6	2,6	1,2	1,8
Giu. 2020	::	2,2	2,7	2,9	2,2	2,5	1,2	1,6
Set. 2020	::	1,9	1,8	2,6	2,1	2,2	1,1	1,4
Dic. 2020	::	1,9	1,8	2,3	2,1	2,2	1,1	1,4
Mar. 2021	::	1,5	1,2	2,6	1,3	2,0	1,0	1,1
Giu. 2021	::	1,5	0,6	2,6	1,5	1,7	0,9	1,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: imprese piccole (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2019	1,3	19,0	18,4	4,9	11,1
Mar. 2020	2,2	19,0	18,3	5,2	11,3
Giu. 2020	3,2	18,9	17,4	5,4	11,4
Set. 2020	3,5	15,2	12,6	4,4	9,2
Dic. 2020	1,5	11,4	9,5	3,5	7,0
Mar. 2021	1,8	11,4	9,4	3,7	7,1
Giu. 2021	1,6	11,0	9,2	3,6	6,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2019	1,1	12,3	11,8	2,4	6,9
Mar. 2020	1,9	11,9	11,5	2,5	6,7
Giu. 2020	2,1	11,5	10,5	2,4	6,6
Set. 2020	2,0	9,9	8,2	2,2	5,8
Dic. 2020	1,1	7,3	5,9	1,7	4,2
Mar. 2021	1,3	7,3	5,7	1,7	4,3
Giu. 2021	1,4	7,1	5,6	1,7	4,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali su 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2021	Variazioni	
		2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici			
Depositi (2)	10.141	7,4	5,5
<i>di cui:</i> in conto corrente	3.854	15,4	12,1
depositi a risparmio (3)	6.285	3,1	1,9
Titoli a custodia (4)	2.243	8,8	15,3
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	458	13,7	3,1
obbligazioni bancarie italiane	99	-17,8	-19,2
altre obbligazioni	54	-11,9	4,8
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	1.335	4,9	16,0
Imprese			
Depositi (2)	2.092	33,5	31,7
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.919	36,6	33,9
depositi a risparmio (3)	172	7,6	12,1
Titoli a custodia (4)	195	9,9	19,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	22	17,1	-9,3
obbligazioni bancarie italiane	9	-16,2	-23,0
altre obbligazioni	6	5,7	2,2
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	127	6,8	24,4
Famiglie consumatrici e imprese			
Depositi (2)	12.232	10,8	9,2
<i>di cui:</i> in conto corrente	5.773	21,3	18,5
depositi a risparmio (3)	6.457	3,2	2,1
Titoli a custodia (4)	2.437	8,9	15,6
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	480	13,9	2,5
obbligazioni bancarie italiane	108	-17,7	-19,6
altre obbligazioni	60	-10,3	4,5
azioni	::	::	::
quote di OICR (5)	1.461	5,1	16,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati relativi alle azioni non sono stati riportati perché presentano un incremento anomalo dovuto agli effetti di operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2020. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi (1)
(valori percentuali)

VOCI	Giù. 2020	Dic. 2020	Giù. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,56	4,33	4,26
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,39	4,21	4,17
costruzioni	4,55	4,50	4,54
servizi	4,46	4,17	4,05
imprese medio-grandi	4,25	4,03	3,93
imprese piccole (2)	7,89	8,00	8,49
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)			
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,72	2,16	2,23
TAEG sui nuovi mutui per acquisto di abitazioni (4)			
Famiglie consumatrici	1,51	1,54	1,61

Fonte: Anacredit e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.